

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34016 – TRIESTE -

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - tel.: 040.414956 – www.sostrieste.it

Spett.
Procura della Repubblica
Via del Coroneo, 17
34121 – Trieste

Trieste, 4 marzo 2010

E S P O S T O

Oggetto: pratica N. 4540/08; richiesta archiviazione Sost. Proc. D. Rep. Dott. Giorgio Milillo.

Con riferimento alla lettera R.R.R. dd. 11 febbraio 2010 da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Milillo, pervenuta in data 25 febbraio 2010 e concernente i lavori di ripavimentazione in Via Cavana, si ritiene di precisare quanto segue.

Al secondo alinea si riporta che ...”non sussiste nemmeno l’ulteriore reato di cui all’art. 170 posto che i *materiali di risulta sono stati regolarmente numerati* e consegnati al Comune di Trieste come previsto dal contratto (cfr ann di P.G. 26,1,2010)”.

Può darsi che i masegni divelti siano stati consegnati al Comune di Trieste; permangono, viceversa, dubbi in merito alla loro numerazione e catalogazione.

Nel corso del mese di dicembre 2008 noi sottoscritti Bruno Cavicchioli Di Giovanni, indirizzo in epigrafe, e Pier Paolo Sancin, Trieste, Via Tiepolo 9, rispettivamente presidente e vicepresidente del Co.Sa.Pu., ci eravamo recati negli uffici tecnici del Comune di Trieste per verificare l’esistenza di un libro di carico/scarico dei masegni, sia provenienti dallo scavo di Via Cavana sia dagli innumerevoli altri siti dove, negli ultimi anni, erano stati effettuate nuove pavimentazioni con sostituzione dei vecchi lastricati.

Va rilevato che, nel corso di numerosissime lettere inviate al Sindaco Roberto Di piazza (all. n. 1), avevamo ripetutamente chiesto l’istituzione di tale libro da tenersi presso i due depositi comunali di inerti lapidei, confortati in questo anche da una raccomandazione della locale Soprintendenza ai Beni .culturali (all.ti n. 2 e n. 3).

In più: l’ex assessore ai LL.PP. del Comune di Trieste, Franco Bandelli, aveva assicurato che tale procedura veniva effettuata dagli Uffici Tecnici, come da lettera apparsa sul Piccolo nella rubrica Segnalazioni.

Invece, nel corso di una nostra visita ai due depositi, oltre alla poca consistenza dei lastroni accatastati notavamo che nessuno portava un benché minimo numero identificativo come, del resto, si può rilevare su tutti quelli accatastati attualmente lungo il canale del Ponterosso.

Nel corso della suaccennata visita agli Uffici Tecnici del Comune di Trieste, l'ing. Sergio Ashiku, dirigente del settore LL.PP., alla nostra richiesta di visione del libro di carico e scarico e dell'elenco numerato dei masegni provenienti dalle varie vie e piazze oggetto di rifacimento **rispondeva che non esisteva alcun libro e nessuna numerazione.**

Un tanto ci è sembrato dovuto precisare onde fornire a codesta Ill.ma Procura della Repubblica l'opportunità o meno di svolgere ulteriori indagini in merito.

Con osservanza,

Bruno Cavicchioli Di Giovanni – presidente

Pier Paolo Sancin - vicepresidente